

# CREMONA UNIVERSITARIA



Nicolò Dossena del Crit, Andrea Mattioli, Carmen Russo dell'Informagiovani e il sindaco Gianluca Galimberti durante l'incontro di presentazione del nuovo portale dedicato alle università cittadine. A destra studenti e professori in sala della Consulta



## La città e gli atenei dialogano: confronto per crescere insieme

In sala della Consulta l'incontro per costruire lo sviluppo dell'alta formazione

di NICOLA ARRIGONI

■ **CREMONA** Sono 2.323 gli studenti universitari in città, in crescita del 13% rispetto all'anno accademico 2020/2021. Cremona, città universitaria è una realtà, lo è nell'aumento degli iscritti, lo è nell'offerta accademica, ma deve esserlo anche nella relazione con quanti decidono di scegliere Cremona come *universitas*, ovvero luogo aperto al mondo dove formarsi. Questa è la consapevolezza che ieri ha trovato un obiettivo comune: «Cremona universitaria è la città di tutti, in cui tutti sono coinvolti non solo gli studenti, non solo i professori, ma tutti noi cittadini, le istituzioni, le categorie economiche, tutti gli attori della comunità, una comunità che invecchia e che deve investire nel suo futuro», così il sindaco **Gianluca Galimberti** in chiusura del l'incontro in sala della Consulta: «Cremona Città Universitaria. Dialoghi e idee tra presente e futuro» che ha messo a confronto le diverse parti in causa e presentato il portale [www.cremonauniversity.it](http://www.cremonauniversity.it). **Maura Ruggeri**, assessore all'Istruzione, ha offerto la cornice formativa e di sviluppo in cui si muove la progettualità di Cremona città della formazione. È spettato a **Carmen Russo** dell'Informagiovani, **Nicolò Dossena** del Crit e **Gilberto Girardi** di Dueper Studio spiegare il senso di un portale che vuole mettere a sistema i servizi e le informazioni in un solo portale per orientare e informare chi viene in città a studiare.

In un confronto diretto **Andrea Mattioli** ha moderato il dialogo fra le parti, nel segno di una volontà: parlare con i giovani e non dei giovani. Ed è questo l'obiettivo che, su suggerimento del cavaliere **Giovanni Arvedi**, diverrà un tavolo permanente di confronto e incontro in cui le



Gerardo Paloschi, Matteo Burgazzoli, Claudio Vela, Arianna Coniglio e Anne Colette Ricciardi

parti: studenti e università, insieme ai soggetti istituzionali, economici e società civile avranno modo di costruire realmente e su esigenze concrete la città degli studenti.

Al tavolo gli atenei cittadini hanno raccolto le richieste dei ragazzi e offerto il loro punto di vista. **Claudio Vela**, direttore del

Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali, ha sottolineato: «Contenitori e contenuto sono in stretta relazione. In questi anni Cremona ha costruito un comparto universitario ricco e ospitato in luoghi di grande bellezza e richiamo, a partire dal nostro Palazzo Raimondi che pure aspetta la possibilità di un

recupero nell'ala che ancora abbisogna di lavori che speriamo prima o poi possano essere realizzati». **Arianna Coniglio** - Dipartimento di Scienze cliniche e sperimentali dell'ateneo di Brescia - ha sottolineato «come gli studenti di infermieristica soffrono un po' di isolamento, anche per il fatto che la loro attività prevede la presenza in ospedale, ma c'è la disponibilità a farsi permeare dalla città». **Anne Colette Ricciardi** del Conservatorio Monteverdi ha osservato come «un'opportunità di confronto e incontro sia importante per tutti, soprattutto per una comunità di studenti che proviene soprattutto da fuori Cremona e in cerca di relazioni». **Matteo Burgazzoli**, responsabile della sede della Cattolica, ha spiegato che «l'ateneo sta vivendo un incremento di studenti importante» e come il campus rappresenti «uno spazio di iniziative aperte alla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# 13%

L'incremento degli iscritti nel 2021/22 rispetto al 2020/21

## «Un gruppo permanente per l'ascolto»

Proposta della Fondazione Arvedi Buschini per rispondere ai bisogni di chi studia qui

■ **CREMONA** Nello sviluppo di Cremona città universitaria un ruolo da protagonista è giocato da Fondazione Arvedi Buschini a cui, dopo il campus della Cattolica in Santa Monica, si deve il recupero attualmente in corso della caserma ex Manfredini come nuova sede del Politecnico di Milano e di un convitto per circa 160 studenti: «Cremona ha da tempo compreso che il suo futuro passa attraverso un rapporto sempre più fecondo con l'Università e tra le Università». Ha esordito così **Gerardo Paloschi**

di Finarvedi che ha portato il saluto del cavaliere Arvedi alla tavola rotonda. «Insieme ad un'offerta di corsi universitari di assoluto prestigio oggi la città può contare anche su Campus universitari con standard europei come Santa Monica. Accanto a questi impegni prioritari - ha proseguito Paloschi - il focus si deve allargare anche al miglioramento delle dimensioni del vivere quotidiano degli studenti: alloggi, trasporti, luoghi di socializzazione e studio, attività culturali».

Ed è questo stretto rapporto fra città e università che il cavaliere Arvedi vuole rendere sempre più virtuoso «per questo la Fondazione ha proposto al Comune di dare vita ad un gruppo di lavoro permanente che possa comprendere e dar risposte efficaci alle necessità concrete di chi vive, soprattutto da fuori sede, l'università a Cremona. Questo partendo dal coinvolgimento diretto degli studenti attraverso, per esempio, un questionario che sarà distribuito online e nelle sedi universitarie

cremonesi e che cercherà di porre in luce bisogni e aspettative dei giovani universitari nel vivere quotidianamente la città e i suoi servizi». L'idea è quella che la costruzione della realtà universitaria cremonese parta con il coinvolgimento diretto e attivo degli studenti, ascoltando i loro bisogni e necessità perché realmente Cremona possa diventare comunità per i giovani che la scelgono come luogo deputato alla costruzione del loro futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gerardo Paloschi